

Padova, 22 gennaio 2020

Al Prorettore al Personale
dell'Università degli Studi di Padova
Prof. Giancarlo Dalla Fontana

Al Direttore Generale
dell'Università degli Studi di Padova
Ing. Alberto Scuttari

e p. c. Al Servizio Relazioni Sindacali
dell'Università degli Studi di Padova

Alle R.S.U. di Ateneo

Alle OO.SS. di Ateneo

Oggetto: Contrattazione integrativa 2020.

Le scriventi OO.SS., al fine di non veder innescate distorsioni nelle procedure di contrattazione decentrata e nell'intento di salvaguardare tutti gli istituti previsti per la contrattazione integrativa chiedono all'Amministrazione di non procedere per il 2020 ad alcun ulteriore pagamento di quote di salario accessorio prima che sia specificamente conclusa la contrattazione innanzitutto per l'esercizio 2019 e a seguire per il 2020 o sia raggiunto uno specifico accordo fra le parti.

Come più volte ribadito, una cosa sono le necessità organizzative della Amministrazione e altra cosa sono invece le modalità distributive e le quantità del salario accessorio ad essa eventualmente associato.

Anche se fosse riconoscibile un "aspetto motivazionale" valido di certi istituti organizzativi non deve corrispondere, una distribuzione arbitraria di quote del salario accessorio da parte dell'Amministrazione: tale distribuzione deve avvenire secondo criteri e modalità della contrattazione integrativa.

Nelle discussioni di contrattazione del 2019 sono state suggerite e illustrate, dalla parte sindacale (OO.SS. e RSU), in conformità alle norme di legge nonché contrattuali, più

modalità per alimentare e gestire, in un accordo, il budget del salario accessorio. Tutto ciò per trovare un punto di incontro sia sugli aspetti organizzativi evidenziati dalla Amministrazione, sia sulle prospettive indicate da parte sindacale. Tuttavia l'Amministrazione ha inteso possibile anticipare la corresponsione di quote del salario accessorio in assenza di un contratto integrativo che ne disciplinasse contesto, quantità e regole anche per la sola "parte economica".

Si evidenzia che l'azione è perseguita anche e soprattutto in assenza di un qualsiasi tipo di accordo. Un arbitrio che nell'ambito di una attività contrattuale non ha logico e sostanziale fondamento.

Le scriventi O.S rammentano inoltre che l'Amministrazione è tenuta a cercare le migliori condizioni ed esperire virtuose modalità per ottenere positive relazioni sindacali. La risoluzione provvisoria della contrattazione 2019 per via di azione unilaterale rappresenta una realtà diversa che confidiamo possa essere presto superata da una più costruttiva modalità relazionale e contrattuale.

*"Il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni stabili tra amministrazioni pubbliche e soggetti sindacali, **improntate alla partecipazione attiva e consapevole, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti, al dialogo costruttivo, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti ed obblighi, nonché alla prevenzione e risoluzione dei conflitti.**" CCNL 2016-2018 art 4*

"La contrattazione integrativa è finalizzata alla stipulazione di contratti che obbligano reciprocamente le parti." CCNL 2016-2018 art 7

In mancanza di accordi o contratti (anche specifici) l'Amministrazione può agire unilateralmente in via provvisoria solo in particolari contesti:

*"Qualora non si raggiunga l'accordo sulle materie indicate nelle specifiche sezioni **ed il protrarsi delle trattative determini un obiettivo pregiudizio alla funzionalità dell'azione amministrativa**, nel rispetto dei principi di comportamento di cui all'art. 8, l'amministrazione interessata può provvedere, **in via provvisoria**, sulle materie oggetto del mancato accordo, fino alla successiva sottoscrizione e prosegue le trattative al fine di pervenire in tempi celeri alla conclusione dell'accordo." CCNL 2016-2018 art 7*

Ora il non pagamento di quote di salario accessorio (per mancanza di accordo) non può certo di per sé cagionare "**pregiudizio alla funzionalità dell'azione amministrativa**". E quindi non può essere giustificativo per un'azione unilaterale provvisoria.

Anzi, poiché il pagamento di quote dell'accessorio in mancanza di accordo o contratto specifico configura di fatto una "imposizione" sulle quantità e modalità distributive negoziabili, esso si prefigura come una condotta che distorce assai negativamente la dinamica della contrattazione imponendo di fatto alla parte sindacale un vincolo indebito.

Lontano dagli eufemismi, è evidente l'interesse politico di una tale condotta che risulta essere di fatto una ipoteca sulla soddisfazione di alcune aspettative remunerative svincolata dal percorso della contrattazione integrativa, contrattazione che ne viene quindi depotenziata in uno degli elementi fondamentali della mediazione, ovvero il peso e le conseguenze economiche delle diverse possibili ipotesi contrattuali.

Le scriventi OO.SS. chiedono dunque alla Amministrazione di non agire nessuna distribuzione di quote del salario accessorio per il 2020 in mancanza di un contratto o di uno specifico accordo che ne normi e autorizzi l'azione.

In attesa di un positivo riscontro si inviano cordiali saluti.

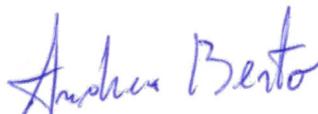
Stefania Cerutti
Fed Cisl Università



Matteo Padovan
Snals – Confsal



Andrea Berto
FGU Gilda Unams



Luca Francescon
Uil Fed. Scuola Rua

